



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

TUTTI A VERONA DOMENICA 26 MAGGIO

L'Adunata provinciale - La Commemorazione della Battaglia dell'Ortigara - La consegna delle trombe e delle drappelle al 12° "C. A. R.",

La Presidenza della nostra Sezione, indicando per domenica 26 corrente l'Adunata provinciale, per commemorare solennemente la battaglia dell'Ortigara, e per consegnare, con altrettanta solennità, le trombe d'argento e le drappelle d'ordinanza al 12° «C.A.R.» di Montorio, ha pubblicato il seguente manifesto, diffondendolo in tutti i Comuni della provincia e loro frazioni, sede di Gruppo della nostra Sezione.

Sveglia, alpini veronesi!

Riprendiamo la bella usanza delle nostre Adunate provinciali, e vi diciamo senz'altro, che vi attendiamo tutti a Verona, domenica 26 maggio, prossimo, per un fraterno convegno che, ne siamo sicuri, non dimenticherete tanto facilmente.

Perchè, oltre ritrovarci per vivere una giornata insieme, e per commemorare, in unità di spirito, la battaglia dell'Ortigara, di cui quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario, assisterete ad una cerimonia che rimarrà a lungo impressa nella mente e nel cuore di ognuno: solennemente, come si addice a cosa che ci è cara, consegneremo le trombe d'argento e le drappelle d'ordinanza, al 12° «Car» di Montorio, a questa fucina di alpini, che è orgoglio della nostra Città.

Nessuno deve mancare, attorno a questi giovani alpini dell'ultima leva, che fra breve lasceranno Verona per raggiungere i Battaglioni di destinazione, presso i quali si plasmeranno alla vita della «naja» alpina, e si formeranno degni soldati della «penna nera».

E' un dovere che ci incombe, e quindi dobbiamo esserci tutti, «veci» e «bocia», a far loro festa, come degli ottimi padri, come degli affettuosi fratelli maggiori: mancare sarebbe un tradimento. Tutti i Gruppi debbono intervenire; nessun gagliardetto deve rimanere a casa: saranno presenti le maggiori Autorità cittadine, ci saranno le rappresentanze di molte Sezioni consorelle, e non mancherà una folla di po-

polo, ad assistere alla nostra cerimonia ed a fare ala al nostro passaggio.

Sfileremo dietro ai giovani alpini in armi, e tutti ci osserveranno, perchè saremo in molti — ne siamo sicuri — e la massa s'impone sempre, specialmente quando costituisce una selva di «penne nere».

Salutiamo questa giornata, come una fra le più belle di questa primavera in fiore: festeggiamo, con la nostra presenza, i giovanissimi «bocia», che og-

gi impersonificano il perpetuarsi della stirpe alpina.

A Verona, quindi, il 26 maggio prossimo: alle ore 9 precise, vi attendiamo in Via degli Alpini, sotto le finestre vuote della vecchia Caserma, che tanti ricordi ci richiama alla mente: eccovi il nostro appuntamento.

E ripetiamo, siate in molti: questo è il nostro desiderio, questo è il vostro dovere.

Vi attendiamo col cuore!

Una importante Circolare d'invito che i soci ed i Capi Gruppo debbono leggere con attenzione

La Presidenza ha diramato, a tutti i Capi Gruppo ed a tutti i soci della Sezione, la seguente circolare, che sarà bene ciascuno legga con molta attenzione, ripromettendosi fin d'ora di accogliere l'invito ch'essa contiene, facendo tesoro di quanto è in essa esposto:

Finalmente siamo in grado di sciogliere ogni riserva circa la grande manifestazione alpina che, rinviata dallo scorso, si svolgerà a Verona, domenica 26 corrente.

Essa comprende:

- 1) l'Adunata provinciale di tutti i soci della Sezione;
- 2) la commemorazione della battaglia dell'Ortigara, della quale quest'anno ricorre il 40° anniversario;
- 3) la consegna delle trombe e delle drappelle ai Battaglioni del 12° «Car» Alpini di Montorio, che saranno presenti al completo.

Circa l'adunata provinciale: Come potrete rilevare dal manifesto che vi abbiamo inviato è un punto d'onore la presenza totalitaria di ogni Gruppo. Occorre che ogni Capo Gruppo moltiplichi il proprio zelo, ottenga l'adesione di ciascun socio ed organizzzi poi il viaggio a Verona prendendo accordi per tempo con i preposti ai servizi pubblici del luogo. Ci stiamo occupando intensamente per ottenere, dagli Enti interessati, sensibili riduzioni sui costi dei trasporti locali e con successiva circolare vi terremo informati.

Nelle zone in cui difettino o manchino i servizi pubblici, i Gruppi, con molta pru-

denza ed altrettanto... tatto (evitando le grandi arterie di comunicazione) potranno usufruire di automezzi normalmente non adibiti a trasporto di persone, comunicando per tempo i soliti dati alla Segreteria Sezionale che fornirà dettagliate notizie in proposito.

Ci stiamo pure occupando per ottenere notevolissimi ribassi sui prezzi normali di tutti gli esercizi pubblici di Verona, particolarmente per quanto riguarda la colazione del mezzogiorno di domenica 26 ed ogni genere di bibite (vino compreso!).

Anche su questo argomento Vi informeremo con altra successiva circolare.

Per evidenti ragioni organizzative il programma non consente alcuna elasticità in ordine all'orario, cosicchè è assolutamente necessario che per le 9,20 tutti i soci siano già inquadri in Via degli Alpini (dal Ponte Aleardi al bivio con Via Scipione Maffei). Nessun socio dimentichi il cappello ed i Capi Gruppo non lascino a casa il gagliardetto ed il cartello indicatore del Gruppo (pena la multa di... damigiane di vino!).

Circa la commemorazione della battaglia dell'Ortigara: E' prevista la S. Messa, che sarà officiata dall'Arcivescovo di Verona Mons. Urbani, dinanzi alla Targa degli Alpini ed alla presenza di tutte le Autorità invitate. Saranno deposte corone di alloro in onore dei Caduti.

Infine per quanto riguarda le trombe e le drappelle: Le prime sono offerte dal Gruppo di Borgo Venezia, che designerà una rappresentanza di sei soci i quali affiancheranno le Madrine nel momento della consegna delle trombe stesse. Le drappelle sono offer-

te dalla Sezione. Le une e le altre saranno precedentemente benedette da S. E. l'Arcivescovo. Le Madrine sono state scelte fra i congiunti di Caduti Alpini od Artiglieri Alpini decorati delle massime onorificenze militari.

Appena terminata la commemorazione, (che sarà relativamente breve) avrà luogo la sfilata in Piazza Brà (davanti al Monumento a Vittorio Emanuele II°). Comunque gli ordini particolareggiati saranno dati sul posto quella mattina.

Richiamiamo, anche se ovvio, la vostra attenzione sull'imponenza della manifestazione, che vedrà riuniti circa diecimila alpini, fra «veci» e «bocia», ed insistiamo quindi perchè *nessuno manchi*. Il piccolo sacrificio di qualche ora e di poche centinaia di lire di spesa, sarà largamente compensato dalla soddisfazione di vederci tutti riuniti, almeno una volta tanto, ed accomunati con i bocia del 12° «Car» in un fraterno gesto di reverente omaggio ai nostri Caduti.

Presenzieranno alla manifestazione alte Autorità Nazionali e naturalmente quelle Provinciali, nonché folte rappresentanze delle altre Sezioni A.N.A.

Stiamo interessando la Radio e la Televi-

sione nazionali e faremo intervenire alla nostra festa alcune musiche alpine.

Sarà messa in vendita quel giorno, a prezzo modico, una artistica medaglia ricordo.

Essa riprodurrà il distintivo del 12° «Car» e quello della nostra Associazione, il simbolo delle giovani reclute alpine, e quello dei «veci» della grande «famiglia verde» ed è dovere di tutti gli alpini di acquistarla, anche perchè ha lo scopo benefico, tralasciando di acquistare una delle tante cianfrusaglie che, venditori e venditrici ambulanti, che giungono perfino da altre città, con molta sfacciataggine appuntano al bavero della giacca — scarponcini, stelle alpine, piccole piccozze, ed altre cose del genere — cianfrusaglie, ripetiamo, di nessun valore, che invece fanno pagare salate, costituendo delle vere e proprie fregature.

Tutti gli automezzi dovranno essere parcheggiati nell'ex Campo della Fiera (in Via del Pontiere).

Raccomandiamo a tutti Voi la massima buona volontà nel facilitare il compito agli organizzatori, e siamo certi che riporterete alle vostre case una visione ed un ricordo che rimarranno impressi per molto tempo nella Vostra mente.

Alpini! Tutti a Verona il 26 Maggio

Il programma di massima della Manifestazione

Il programma di massima della manifestazione, il cui orario, per necessità organizzative, verrà rigorosamente rispettato, è il seguente:

Dalle 9 alle 9.30 — Ammassamento degli alpini:

— alle armi: in Via Carlo Montanari;

— in congedo: in Via degli Alpini (dal bivio di Via Scipione Maffei al Ponte Aleardi).

Dalle 9.30 alle 9.45 — Concentramento in Piazza Brà degli alpini:

— alle armi: nello spazio compreso fra la Gran Guardia, i giardini della Brà, il Municipio e la Mura Romana (accesso da Volto Cittadella);

— in congedo: dietro il Battaglione di centro degli alpini alle armi, cioè nello spazio compreso fra l'Arena, i giardini della Brà ed il Municipio (accesso da dietro il Municipio).

Dalle 9.45 alle 10.30 — Deposizione di corone d'alloro alla Targa del 6° Alpini — S. Messa e benedizione delle trombe e delle drappelle.

Dalle 10.30 alle 11 — Consegna delle trombe e delle drappelle e brevi discorsi d'occasione.

Dalle 11 alle 11.25 — Concentramento degli alpini:

— in armi: Via Carlo Montanari;

— in congedo: in Piazza Cittadella.

Dalle 11.25 alle 12.15 — Sfilamento con il seguente itinerario:

Via C. Montanari - Via C. Battisti - Corso Porta Nuova - Piazza Brà - dietro Arena - dietro Municipio.

Successivamente gli alpini proseguiranno:

— quelli alle armi: per Via degli Alpini - Via del Pontiere - Caserma Mastin della Scala.

— quelli in congedo: per Via Scipione Maffei - Stradone S. Fermo - Lungadige Bartolomeo Rubele (ove avverrà lo scioglimento del corteo).

Alle 12.30 — Ricevimento delle Autorità in Municipio.

Alle 13.30 — Colazione, presso la Caserma «Duca», a Montorio alle Autorità ed agli invitati. Saranno predisposti i mezzi di trasporto per gli invitati, dalla città a Montorio.

ORDINE DI SFILAMENTO DEGLI ALPINI

Alle armi: (sarà predisposto dall'Autorità Militare).

In congedo: Musica sezionale - Labaro Nazionale con scorta d'onore - Rappresentanze delle altre Sezioni A.N.A. (con labari e gagliardetti) - Labaro Sezionale (Verona) con scorta d'onore - Gagliardetti dei Gruppi della Sezione (tutti in gruppo) - Gruppo Ufficiali e Consiglieri Sezionali - Gruppi (con cartelli in ordine alfabetico ed in blocchi di 50 file di 6 soci ciascuno) - Altre musiche intervallate.

★ VITA SEZIONALE ★

Il Convegno - Pellegrinaggio all'Ortigara del 29 - 30 Giugno prossimo

Il nostro annuale Pellegrinaggio all'Ortigara, che quest'anno, ricorrendo il quarantesimo anniversario della battaglia per l'intervento della Sede Centrale della nostra Associazione nella relativa organizzazione, assumerà importanza nazionale, avrà luogo nei giorni 29 e 30 giugno p. v., ambedue festivi.

Mentre ci ripromettiamo di pubblicare nel prossimo numero, che uscirà per tempo, il dettagliato programma della manifestazione, che, fin d'ora possiamo dire, si svolgerà in modo solenne, specie per la partecipazione di rappresentanze numerose di moltissime Sezioni consorelle, informiamo i soci che la nostra Segreteria sezionale ha già aperto le iscrizioni per il consueto intervento al Pellegrinaggio, a mezzo di alcuni comodi pullmann da gran turismo, prenotando, per gli iscritti anche il pernottamento ed i pasti in ottimi alberghi.

E' logico che, chi non effettua il viaggio coi mezzi della Sezione, non può usufruire della prenotazione in albergo, nè delle age-

volazioni e ribassi che questi accorderanno ai nostri soci.

Per informazioni di dettaglio e per le iscrizioni, rivolgersi al nostro «furiere» Sartori, il quale è a capo di tutta la organizzazione.

Sarà bene affrettarsi a regolare le iscrizioni, perchè ad Asiago e località viciniori, per le numerose prenotazioni già effettuate, le camere in albergo e presso le pensioni ed i privati, incominciano ad esaurirsi: pertanto, i ritardatari, se non vorranno dormire sotto il bel cielo degli Altipiani, dovranno adattarsi ad usufruire degli accantonamenti.

La quota di partecipazione, per il concorso della Sezione nella spesa, ammonta a sole L. 3.000, e comprende viaggio in pullman da Verona a Passo Stretto e ritorno, due pasti completi (minestra, piatto di carne con due contorni, formaggio, frutta, 1/4 di vino e servizio), ed un pernottamento in ottimi alberghi di II categoria, fra i migliori di Asiago.

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE DEL 12° «CAR»

La cerimonia di un giuramento militare è sempre suggestiva e commovente specie, poi, quando il grido che lo sintetizza, esce all'unisono, possente e senza tentennamenti, da

oltre quattromila petti di giovani poco più che ventenni.

In quell'istante, un brivido, un fremito percorre il nostro corpo di vecchi soldati, e qualche ciglio si inumidisce, perchè il ricordo del proprio lontano, per non dire lontanissimo, giuramento militare è rimasto scolpito nel cuore ed è ancor vivo nella mente.

Questo brivido e questa commozione si sono ripetuti in noi, domenica 5 corrente, in occasione del giuramento effettuato dalle reclute alpine del 12° «C.A.R.»: dopo la sacramentale formula, circa 4500 giovani, suddivisi in tre bei Battaglioni, magnificamente inquadrati, allo scattante invito del loro Comandante, il Colonnello Gustavo Rambaldi, sono divenuti soldati della Patria.

Alla cerimonia ha presenziato, alla testa di un folto stuolo di Autorità e di invitati e di una folla enorme di congiunti dei giovani soldati, giunti da ogni parte dell'alta Italia e perfino dalla Toscana, il Generale Vaccelli, Comandante del IV «Comiliter» di Bolzano, il quale, fra brevi giorni lascerà il servizio attivo per raggiunti limiti di età, ed al quale, di tutto cuore inviamo un deferente, cordiale saluto e l'augurio vivissimo che possa godersi a lungo fra i monti nativi il ben meritato riposo.

Il successo del "cappellino,, in ceramica

Se dobbiamo giudicare dalle espressioni di compiacimento che ci sono state rivolte da Autorità e personalità — da S. E. il Generale Giuseppe Lorenzotti, Comandante il IV Corpo d'Armata a Bolzano, all'Avv. Ettore Erizzo, nostro Presidente Nazionale, tanto per citarne due soltanto — per la messa in vendita, pro «Il Monte Baldo», del grazioso piccolo cappello alpino in ceramica, non possiamo fare a meno di rallegrarci di avere avuto una felice idea.

Se purtroppo, però, i soci ed i Gruppi non hanno ancora corrisposto, come speravamo, alla nostra aspettativa, ci sono state le giovani reclute del 12° «Car» Alpino, che ci hanno quasi commosso per l'accoglienza che hanno fatto al nostro piccolo oggetto, che, domani, porteranno in ricordo alla mamma, alla sorella, oppure alla fidanzata. E qui per intanto dobbiamo ringraziare pubblicamente gli amici Maggiori Carlo Pelosio e Biagio Festini del 12° «Car», che sono stati nostri validi propagandisti presso giovani alpini dei Battaglioni da essi rispettivamente comandati.

Un grazie, infine, lo dobbiamo all'egregio Colonnello Gustavo Rambaldi, Comandante il 12° «Car», il quale, oltre ad esprimerci il suo compiacimento per la graziosa originalità dell'oggetto, di buon grado ci ha consentito di diffonderne la vendita, presso i suoi giovani alpini.

Me pare, alpin

*La guera del quindese-disdoto
la n'à trovado tuti e du soto:
me Pare riciamado capitan,
mì volontario, da bon italian.*

*Ma el destin nol n'à voludo uniti,
parchè mi, i m'à passado nei ardit,
sempre alpin però mi son restado,
fedele al capel che i m'avea dado.*

*A quel capel gavemo fato onor:
in guera, in pace, in gioia, nel dolor;
a quel capel, che insieme ne ligava,
più del sangue che ne imparentava.*

*Un giorno semo andadi all'ospedale,
portandose dal fronte el nostro mal;
me Pare scancanado nel casson,
mì invalido, in atesa de pension.*

*Na matina, el me vecio m'à ciamà:
«No gh'è più altro, ormai, son condanà!
Ricordete d'amar, caro butel,
la Patria, la fameia, el to capel».*

*Me son alsà el giorno dopo in pianto,
par portar me Pare al camposanto...
D'alora, quanti ani è mai passà!
Ormai son vecio, stufo, tribulà...*

*Così, se par le strade de Verona,
sento passar i alpini, che ne sona
quele bele canzon con le fanfare,
invece de cantar, penso a me Pare.*

ERMINI OLINDO

Una cena fra giovani alpini

Sere or sono, in una trattoria di Borgo Venezia, si sono riuniti a fraterna cena, una quarantina di giovani alpini veronesi, tutti del primo scaglione della classe 1934 — con cui si inaugurò la vita del 12° «Car» alpino di Montorio — e tutti già appartenenti al Battaglione «Bassano» del 6° Alpini, di recente congedati dalle armi.

Hanno avuto il piacere di avere fra loro, ed è stato festeggiatissimo, il S. Tenente Dal Bo, già loro comandante di plotone a S. Candido, giunto appositamente da Genova ove, congedato anch'esso, attualmente abita.

E' superfluo aggiungere che la massima allegria è regnata fra i convenuti, i quali, con questa loro prima riuscitissima riunione, hanno dimostrato di avere bene assimilato, sotto la «naja» alpina, quei sentimenti di amicizia e di fratellanza che costituiscono l'invidiato patrimonio spirituale delle «fiamme verdi» d'Italia.

UN GRADITO DONO ALLA NOSTRA SEZIONE

Una maestosa aquila in legno, ad ali aperte e la testa grifagna, finemente lavorata, ed altrettanto verosimilmente bronzata, da qualche giorno giganteggia presso la Segreteria sezionale: si tratta di un dono gentile del nostro Consigliere Ing. Carlo Tomiolo che questo magnifico emblema ha rintracciato e recuperato, facendolo quindi mettere in ordine, perchè facesse ancora bella mostra di sé.

Ringraziamo l'Ing. Tomiolo del gradito dono, e lo assicuriamo che la sua bella aquila, più festosamente di così, non poteva essere accolta fra i... cimeli sezionali.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

— Due lutti hanno colpito di recente il nostro Gruppo di S. Bonifacio: a breve distanza di giorni, l'uno dall'altro, sono deceduti i soci Mario Fumo e Federico Patuzzi. Ai loro congiunti, anche a nome degli amici del Gruppo di S. Bonifacio, porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

LE NOSTRE GIOIE

— Abbondanza di gioie presso il Gruppo di Borgo Venezia: il socio Girolamo Riezi ha salutato la nascita del suo Ermanno, mentre il socio Aldo Tommosi è oggi felice per quella del suo Maurizio. Ai due nostri soci, anche a nome degli amici del Gruppo di Borgo Venezia, le felicitazioni più cordiali.

— A S. Bonifacio ha dischiuso gli occhi alla luce della vita, Antonio Giovanni Cervato, figlio dell'alpino Nereo, socio di quel nostro Gruppo. Al piccolo «bocia», i nostri auguri migliori.

— La cicogna della montagna, ha portato in casa dell'artigliere alpino Rocco Paganì, socio del nostro Gruppo di Campoformida, un bel bambino, al quale è stato imposto il nome di Giorgio Lino. Rallegramenti ed auguri.

— Ancora pioggia di gioie presso il Gruppo di Borgo Venezia: il socio, alpino Giorgio Zusi, è tutto felice per la nascita della sua Valeria, mentre l'artigliere alpino Eugenio Pessina, socio del Gruppo stesso, ha avuto la propria casa allietata dalla nascita della sua Daniela. Alle due «stelline», tanti auguri per il loro felice domani.

— L'alpino Giovanni Bertaso, socio del Gruppo di Borgo Venezia ha condotto all'altare la gentile Signorina Aristeia Sona. Di tutto cuore, formuliamo per lui e per la sua diletta sposa, gli auguri migliori di tanta felicità.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 1 MILIARDO
E 200 MILIONI

DEPOSITI 45 MILIARDI

CRONACA DEI GRUPPI

A Cadidavid si inaugura il nuovo gagliardetto

Il Gruppo di Cadidavid, il 2 giugno prossimo, anziché il 26 maggio, come precedentemente abbiamo annunciato, inaugurerà il nuovo gagliardetto, che sarà dedicato a Mons. Giuseppe Gonzato, all'indimenticabile Cappellano della nostra Sezione, troppo presto rapito all'affetto di noi tutti.

La Cerimonia si svolgerà sotto il patrocinio del nostro Vice Presidente Colonnello Pasini, che a Mons. Gonzato era unito da fraterno affetto, e che il gagliardetto stesso ha donato, legandolo al nome del caro amico estinto.

Il Capo Gruppo Andrea Ghini, ha diramato il seguente invito:

«Il vecchio gagliardetto del Gruppo di Cadidavid sarà sostituito da uno nuovo, dedicato a Mons. Giuseppe Gonzato, l'indimenticabile amato Cappellano «Don Bepo».

«La inaugurazione avrà luogo domenica 2 giugno p. v. e la manifestazione dovrà assurgere a solenne testimonianza del memore, riconoscente affetto di tutti gli alpini, verso il loro Padre Spirituale.

«Tutti i Gruppi della nostra Sezione Scagliera, devono sentire, sopra a tutto, il dovere di essere presenti con il loro gagliardetto.

«Cadidavid, la terra ove riposano le venerate Spoglie di Colui che tutto ha dato, con dedizione assoluta, alla grande Famiglia Verde, attende ansiosa tutte le «penne nere e bianche» della Provincia».

Ed ecco il programma della manifestazione:

Ore 9 - Ammassamento degli intervenuti in piazza Roma; ore 10 - corteo; ore 10,20 - deposizione di una corona di alloro alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra di Cadidavid, in piazza Roma; ore 10,30 - S. Messa celebrata dal Cappellano sezionale, Mons. Luigi Piccoli; ore 11 - benedizione ed inaugurazione del nuovo gagliardetto; orazione ufficiale, in commemorazione di Mons. Gonzato, da parte dell'Arciprete di Cadidavid, l'alpino Prof. Don Ireneo Aldrighetti; 11,40 - corteo per il Cimitero ove saranno deposte corone d'alloro nella cripta dei Caduti in Guerra e sulla tomba dei Cappellani alpini Mons. Giuseppe Gonzato e Mons. Silvio Aldrighetti; ore 12 - bichierata presso la più celebre «farmacia alpina» di Cadidavid; ore 13 - rancio; ore 15 ed oltre - concerto della Musica di Borgo Roma e cori eseguiti dalla premiata Compagnia corale S. Cecilia, di Cadidavid.

La inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Isola Rizza

Il secondo giorno di Pasqua, la festa dell'Angelo, è stato inaugurato solennemente il gagliardetto del Gruppo di Isola Rizza.

Sebbene il giorno prescelto fosse il meno indicato per una cerimonia del genere, perché tutti preferiscono trascorrere la «pasquetta», insieme alla famiglia, pur tuttavia un bel numero di Gruppi erano rappresentati. Abbiamo notato quelli di Badia Calavena, Bovolone, Cerea, Minerbe, Montecchia di Crosara, Raldon, S. Bonifacio, Zevio e, naturalmente di Verona Centro, tutti col rispettivo gagliardetto.

Del Consiglio Direttivo della Sezione erano presenti il Vice Presidente Colonnello

Pasini ed i Consiglieri Avv. Marini e Sartori.

Formatosi il corteo, con alla testa la musica di Bovolone, gli intervenuti si sono recati nella Chiesa Parrocchiale, ove il nostro Cappellano Mons. Piccoli, ha celebrato una Messa solenne in suffragio degli alpini caduti e dispersi nel paese. Al Vangelo, egli ha pronunciato uno dei suoi felici discorsi.

Ricostituitosi il corteo, gli alpini si sono recati al monumento ai Caduti, dinanzi al quale si è svolta, previa la deposizione di una corona di alloro, la cerimonia inaugurale del nuovo gagliardetto.

Mons. Piccoli ha proceduto alla sua benedizione, madrina la Signorina Gabriella Bonetti, giovane figlia dell'alpino Bruno Bonetti, disperso in Russia; dopo di che il nostro Vice Presidente Pasini ha tenuto un breve discorso per illustrare il significato della cerimonia.

Il Sindaco di Isola Rizza ha infine offerto un rinfresco in Municipio durante il quale, a nome degli alpini presenti ha ringraziato il nostro Consigliere Avv. Marini. A lui ha risposto il Sindaco.

Un molto ben affiatato «rancio» ha chiamato a raccolta oltre cento alpini, e tutti hanno fatto onore ad uno squisito risotto, servito in abbondanza. Alla fine della simpatica riunione, hanno parlato Mons. Piccoli, il Parroco ed il Sindaco di Isola Rizza.

Un bravo ben meritato al Capo Gruppo Gio Batta Tarocco ed a tutti i suoi collaboratori, che hanno saputo organizzare la festa in modo veramente perfetto.

... e di quello del Gruppo di Marmirolo

Il paese tutto imbandierato, con una abbondante affissione di strisce tricolori riportanti frasi ineggianti; la popolazione plaudente al passaggio della musica del 12° «Car» e del nostro labaro con l'annesso medagliere, salutato con molto rispetto; uno sciame interminabile di ragazzi e di bambine — si può dire che vi erano quasi tutti — saltellanti gioiosi ai lati del nostro corteo: ecco che cosa abbiamo trovato a Marmirolo, in provincia di Mantova, in occasione della inaugurazione del nuovo gagliardetto di quel nostro Gruppo. Possiamo proprio dirlo: una calorosa e commovente accoglienza, superiore ad ogni aspettativa.

E' stato un successo di quel Capo Gruppo, l'alpino Silvio Benedetti e dei suoi collaboratori, e prima di ogni altra cosa, vogliamo tributare a loro una parola di vera lode, perché hanno saputo organizzare, in modo più che perfetto, una manifestazione che non indugiamo a dichiarare riuscitissima.

Abbiamo già detto che l'adunata è stata rallegrata dall'intervento della musica del 12° «C.A.R.» che, sotto l'appassionata direzione del Maresciallo Maggiore Badin, è stata veramente instancabile, ed è stata onorata dall'intervento del labaro sezionale col relativo ammirato medagliere, che è stato scortato dai Vice Presidenti Colonnello Pasini e Cav. Buffoni nonché dai Consiglieri Avv. Marini, Spagnoli, Sartori, Scano, Dusi e Pancirolli. Il Maggiore Carlo Pelosio, pure di scorta d'onore al nostro labaro, rappresentava il 12° «Car» Alpino di Montorio.

Fra i Gruppi intervenuti, con rappresentanze più o meno numerose, al seguito del proprio gagliardetto, abbiamo notato quelli di Verona-Centro, Verona-Borgo Milano, Verona-Borgo Roma, Verona-Borgo Venezia, Cadidavid, Mizzole, Montecchia di Crosara, Montorio, Parona, Raldon e Villafranca.

Formatosi il corteo, al quale hanno partecipato il Sindaco e le altre Autorità del paese, le rappresentanze della Associazione Combattenti e della Associazione Famiglie dei Caduti, ambedue con bandiera, e percorse le vie principali del paese, attraverso due ali di popolo, come abbiamo già detto, plaudente, nella piazza principale, di fronte al Palazzo Comunale, si è svolta la cerimonia della benedizione ed inaugurazione del nuovo gagliardetto.

Madrina ne è stata la Signora Iside Tosi, vedova del Capitano alpino Leone Rossetti, medaglia d'argento, caduto in Africa.

La Messa al campo è stata celebrata dal nostro Cappellano sezionale Mons. Piccoli, il quale al Vangelo ha ricordato gli alpini caduti in tutte le guerre, e le sue parole sono state così elevate e piene di appassionato sentimento che alla fine hanno strappato l'applauso dei presenti. Ed il rito religioso si è chiuso con la lettura della «Preghiera dell'alpino».

Procedutosi, indi alla benedizione del gagliardetto, il Vice Presidente Colonnello Pasini, ricevutolo dalla madrina, lo ha consegnato al Capo Gruppo Benedetti, il quale, a sua volta lo ha affidato all'alfiere, il plusdecorato, alpino Domenico Foletto. Ha fatto seguito un vibrante discorso del nostro Colonnello Pasini, il quale, parlando più alla folla di popolo che gremiva la piazza, che non agli alpini presenti, ha spiegato il significato della cerimonia, e sintetizzando, infine, il programma della nostra Associazione, che è quello dell'amore verso Dio, verso la famiglia e verso la Patria.

Il corteo si è quindi riformato, e tutti i presenti si sono recati a deporre una corona di alloro al Parco della Rimembranza, posto dinanzi al Camposanto comunale. Nel più perfetto silenzio, Mons. Piccoli ed il Colonnello Pasini, hanno pronunciato brevi parole, per sottolineare il significato cristiano e patriottico dell'omaggio che gli alpini stavano rendendo ai Caduti in guerra di Marmirolo.

Un «rancio» di oltre 150 partecipanti, presenti anche le Autorità del paese, ha concluso la riuscitissima festa, verso la fine della quale, si è data la stura — oltre che alle bottiglie — ad una fila di discorsi che minacciavano di non finire più. Hanno parlato, il Colonnello Pasini, Mons. Piccoli, il Maggiore Pelosio, il T. Colonnello Prof. Zanon, ed il M. R. Parroco di Marmirolo. E ci scusiamo se, involontariamente, abbiamo ommesso qualcuno. E' superfluo aggiungere che il massimo cameratismo è regnato fra tutti i presenti.

Nel pomeriggio, la musica del 12° «Car», ha svolto in piazza, dinanzi ad un numeroso concorso di pubblico, e naturalmente di alpini, un applaudito concerto che, se si avesse dovuto accontentare il desiderio degli ascoltatori, chi sa mai quando avrebbe avuto fine.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona